Anno X. N. 287 — Udine, Sabato-Domenica 24-25 dicembre 1887. — Abbonamento [illegible]

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. [illegible] — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. [illegible] — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## Una Polonia piuttosto che una Russia

Dicemmo ieri che ove una forza morale e potente non si intromettesse fra le nazioni che attualmente si guardano in cagnesco, la guerra sarebbe inevitabile, guerra tanto più tremenda in quanto che di essa profitterebbero fuor di dubbio quegli elementi anarchici, che la mancanza di retti principii lasciò organizzarsi, fortificarsi ed imporsi quasi alle nazioni europee.

Quale sarebbe la forza morale atta a conciliare, con la potenza sua, i disaccordi dei grandi regolatori dell' odierna politica? Fuor di dubbio altra non potrebb' essere che quella del Vicario di Cristo, principe della pace. Ma se la voce di quest' unico personaggio che regge non colla forza materiale, ma solo colla forza morale, che viene dall' autorità basata sui principii immutabili dell' equo e dell' onesto, potesse essa facilmente essere accolta dalla Germania, dall' Austria e da altre potenze, mai sarà accettata dalla Russia la quale, forse temendo una qualsiasi proposta di conciliazione per dimostrarsi assolutamente contraria ad essa, volle mettersi in opposizione allo stesso generale movimento in onore del pontefice Leone XIII, assolutamente vietando che dalla Russia partissero alla volta di Roma, perfino i doni dei privati cittadini cattolici. Il fatto è singolare davvero, e prova quanto sia grande l' odio del moscovita governo contro ogni principio di civiltà. Prova ancora quanto poco ci rimanga a sperare che per esso l' Europa non sia trascinata ad una guerra sanguinosissima.

Ad ogni modo ciò che potrebbe rattenere il barbaro colosso, potrebb' essere, forse, la forza materiale, sola ch' esso conosca. Ed è perciò che la Germania pare pronta a mostrare le punte delle sue spade all' imperatore russo che poco fa lo visitava; e si mostra disposta ad intervenire in modo da colpire proprio al cuore il gran moscovita.

Ecco quanto scrivono in proposito da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

« .... L'Austria-Ungheria e con essa la Germania non possono fare a meno d' incamminarsi sulla brutta china. Ne va della vita. — Chi sa che cosa resterebbe dell'Austria il giorno in cui i cosacchi legassero i loro cavalli agli alberi del *Prater*. È caduta l'Austria, l' invidia russa e la vendetta francese che strazio farebbero della nuova Germania! D'altra parte è meglio che la Russia sappia come i suoi vicini stiano all' erta e siano poco propensi a cederle il passo sulla via dell' agguerrimento. L' inerzia loro, interpretata forse per soprassello come paura, non la placherebbe, anzi la stimolerebbe a trarne profitto. La vigilanza può incitarla, ma anche incuterle paura.

« A Berlino, ve l' ho già scritto, non è tanto sulla canizie di Guglielmo, sull' anarchia francese o sulla parola dello czar che si fondano le speranze di pace, quanto sulla sua paura. — *Oderint dum metuant*, ecco la divisa.

« Un bello spirito, a dimostrare come in Germania tutto fosse pronto nel 1870, mi raccontava tempo fa che Bismarck irruppe la mattina del 16 luglio nella stanza di Moltke, e lo svegliò gridando: la guerra è dichiarata. — Il maresciallo, senza scomporsi, gli rispose: scaffale tale, rotolo tale; e si voltò dall' altra parte per continuare a dormire.

« Colla stessa rapidità e precisione il meccanismo della mobilitazione germanica funzionerebbe senza dubbio anche nel 1888, giacchè l' amministrazione militare non si è addormentata sugli allori. Pure v' hanno precauzioni, provvedimenti che neppur Moltke può riserbarsi di prendere all' ultimo momento, tra la consegna dell' *ultimatum* e la partenza degli ambasciatori. Ora, di che mai si sarebbe parlato nella conferenza militare, convocata ieri dall' imperatore, se non di siffatte precauzioni, e di siffatti provvedimenti? I giornali non ne ebbero sentore; non ne fecero motto, nè l' *Hofbericht*, nè l' agenzia Wolff. Vi pare supponibile che l' imperatore abbia raccolto quasi misteriosamente a consiglio il principe Guglielmo, il ministro della guerra, il capo del gabinetto militare, Moltke e Waldersee allo scopo di rettificare i dati dell' *Invalido Russo*, cioè per una innocua bisogna statistica, che qualunque capitano del *Generalstab* sarebbe stato atto a sbrigare? A me non pare, e v' assicuro che sono, così pensando, in eccellente compagnia.

« La Russia, diceva appunto in questi giorni un alto ufficiale, spera indarno coglierci alla sprovvista. Fu detto, è vero, dell' Austria, che essa fu sempre indietro di un esercito, di un anno e di una idea, ma con noi e per noi non lo sarà nè d'un soldato, nè d'un giorno. Quanto alle idee, pensi la Russia che al panslavismo noi opponiamo la libertà dei popoli balcanici e l'emancipazione della Polonia. Perchè no? Bismarck non è grande amico dei Polacchi, d'accordo in ciò colla maggioranza del popolo tedesco. In tutta la sua vita militare non si trova un atto che riveli interesse per la causa loro, come non si trova al loro indirizzo una sola parola di pietà in tutti i suoi discorsi. Egli non restituirà certo mai, al restaurato regno dei Jagelloni, Danzica e Posen, a cui la Germania non può rinunciare senza perdere Königsberg. Ma se guerra ha da essere, Bismarck non si fermerà a mezza via. Ripiglierà, come divisa la frase del dispaccio Usedom del 1866 e mirerà diritto al cuore. La Russia, vinta, sarà ricacciata di là dal Dnieper senza misericordia, e tra essa e la Germania risorgerà come baluardo una Polonia o autonoma o austriaca. Bismarck non ama i polacchi, ma piuttosto che una Russia anelante alla rivincita e ancor forte abbastanza per apparecchiarla, tollererà come vicina perfino una Polonia. Contro l'irredentismo se ne difenderà colla germanizzazione della Posnania. Quando tutti i latifondi della nobiltà polacca in Germania saranno divisi tra piccoli proprietari tedeschi, anche lo spettro dell'irredentismo si dileguerà.

« Se guerra ha da essere, lo sforzo principale sarà fatto sui confini orientali. Già la conformazione stessa della frontiera germanica e dell' austriaca, fra le quali la Polonia russa è piantata come un cuneo, obbliga i due Stati o ad abbandonare al nemico la Galizia, Königsberg e Danzica od a prendere vigorosamente l'offensiva. Questa è consigliata poi anche da un' altra ragione particolare ad una campagna austro-russo-germanica: dalla possibilità di cogliere l'esercito russo a mobilitazione incompiuta. Certo, gli ufficiali tedeschi coi quali parlo, ritengono tutti concordemente che la campagna contro la Francia sarà piuttosto difensiva, e che, mentre i turchi si avvicineranno al Caucaso, austriaci, rumeni e tedeschi marcieranno su Mosca.

« M' è anche stato detto, come v' ho telegrafato, che perfino alcuni corpi italiani rifaranno, all'occorrenza, la via della *grande armée*, s' intende all'andata, non al ritorno. La Francia, a quanto pare, scoppiata la guerra, si terrà sulla difensiva sulle Alpi. Una campagna offensiva degli italiani in Francia sarebbe, per la natura del terreno, enormemente difficile e poco fruttuosa. Alla protezione delle coste della penisola la flotta nostra, congiunta ad una parte dell' inglese, basterebbe. Nell' interesse comune, una metà circa dell' esercito italiano potrebbe dunque essere impiegata sul teatro orientale con maggior profitto, con maggior gloria, fors' anco con maggior soddisfazione d'animo. *Relata refero*, non ci metto nulla del mio. Ricordatevi però di quel che vi accennai in una mia lettera dell' ottobre passato. Vi scrissi allora, che mentre Crispi conferiva con Bismarck a Friedrichsruhe, altri colloquii avevano luogo altrove. Senz'ancor mettere tutti i punti sugli i, posso ora aggiungere che fu fatta allora una seconda edizione della missione Govone del 1866, un' edizione riveduta e corretta, perchè limitata scrupolosamente a materie militari. »

Le quali parole trovano eco certamente in queste pronunciate dal principe Guglielmo alla festa di Natale celebrata dal suo reggimento, quello degli ussari della Guardia!

APPENDICE — 65

## Il piantatore della Martinica

Pampy tremò un momento alla valanga di applausi provocata dal calore che nel cominciamento dei battimani aveano messi i compagni di Lanternier; la gola del negro si chiuse un momento sotto l'emozione; ma il ricordo del dovere che egli dovea compiere gli si ripresentò e attaccò la seconda strofa della sua canzone creola.

Quando egli mormorò l'ultimo ritornello che pareva smorzarsi in una nota piangente, trista, carezzevole, come un ricordo lontano, parea che la sala crollasse sotto il fragore degli applausi.

Pampy si portò una mano al cuore, salutò barcollando ed uscì fuori di scena come un pazzo.

Il direttore, che l'aspettava lo accolse nelle sue braccia.

— Io vi fisso! gli disse.

— Quanto? domandò Pampy.

Il direttore guardò Lanternier.

Ma il pubblico intanto con furore chiamava il negro agli onori del proscenio, e Pampy dovette ricomparire.

Durante questo frattempo, il giornalista scriveva qualche cosa sopra un taccuino.

— Presto il sopraintendente ed un annunzio di cui ecco il testo, disse Lanternier al direttore.

L' intendente del teatro in abito nero e guanti bianchi, sempre pronto per annunziare al pubblico o la malattia del primo tenore o l' indisposizione della prima donna, si avvicinò al direttore, lesse due volte le quattro righe di Lanternier, assunse poi l'aria più degna che gli fu possibile, cacciò una mano nel petto dell'abito, nell'altra tenendo un guanto si avanzò al proscenio e disse con voce solenne:

— Signore e signori; mister Pampy, il cantore creolo che ha avuto l'onore di farsi sentire innanzi a voi, è stato immediatamente scritturato dal signor direttore; l'accoglienza da voi fatta al debuttante fa sperare che gli vorrete continuare la vostra benevolenza.

— Pampy!

— Il direttore!

— Bis, bis!!!

— Il negro!

— La canzone creola!

Tutte queste grida si partivano dalla estremità della sala.

— Non comparite; diceva Lanternier a Pampy, voi siete di casa, e voi, signor direttore, state tranquillo; domani il *Cri-cri* avrà un dettagliato resoconto di questo memorabile debutto. Prima che sien passati otto giorni, tutto Parigi avrà voluto sentire la canzone e la chitarra del nuovo artista che voi donate a me.

— E che io pagherò.

— In palchi.

Ecco pel successo di questa sera, disse il direttore, mettendo un biglietto da cinquanta lire nelle mani di Lanternier.

— Voi dunque volete che io metta fuoco alle polveri nella redazione del *Cri-cri*.

E il giornalista uscì dal palco e andò a raggiungere i suoi compagni al tavolo dove li avea lasciati quando si era mosso per la presentazione di Pampy.

Frattanto il direttore avea fatto entrare Pampy nel gabinetto del teatro e preparava un contratto di scrittura per 2 anni, in ragione di venticinque lire ad ogni rappresentazione, quattro rappresentazioni alla settimana.

Pampy firmò senza osservazioni; prese una copia del contratto e se la pose in tasca; indi trasse il portamonete, l'aprì e lo presentò al direttore.

Il portamonete era perfettamente vuoto.

Il direttore vi pose cento franchi e lo restituì a Pampy, il quale esclamò:

— Io contento! io contento!

Indi il negro lasciò il teatro dell'*Alcazar*, andò a fissarsi una camera per quindici giorni, uscì a ristorarsi un poco in una modesta trattoria, e tornò poi al suo alloggio, ove andò a dormire assai commosso per quanto gli era occorso, ma altresì tranquillizzato sul suo avvenire.

Non era più permesso al povero negro di presentarsi al collegio affine di vedervi Cirillo.

Si diede perciò attorno affine di scoprire Lavergne.

Lo trovò a forza di domandare alle scuole e ai collegi, ed una sera andatogli a far visita gli raccontò tra lagrime di indignazione e di dolore l'odiosa scena in seguito alla quale, egli, l'onesto Pampy, era stato scacciato dal palazzo, come un ladro volgare.

La coppa nascosta nel sacco di Beniamino ha servito per accusarlo. Sta tranquillo, mio buon negro, io ti credo sempre il probo Pampy. Tu fosti mandato via; dunque ti si temeva, questa è una ragione di più per stimarti; una ragione di più per vegliare; non piangere, povero Pampy, tu vedrai Cirillo, come il vedo io in casa del cappellano del collegio. Ma quali possono essere finalmente i progetti di quel Malopra, perchè egli voglia isolare così i figli di Joubert da tutti gli antichi amici affezionati?

Pampy raccontò a Luciano la sua scrittura al teatro dell'Alcazar e il suo primo successo.

— Che cuore è il tuo! esclamò Lavergne; tu soffri; non è vero!

— Io aver bisogno di danaro... e quando io aver voglia di piangere io ridere innanzi pubblico e guadagnare venticinque franchi.

*(Continua.)*

Egli disse:

« Da qualche anno, i tempi sono mutati e si sono fatti gravi.... siamo in presenza di un avvenire pieno d'incertezza. Ora più che mai, la nostra divisa deve essere Con Dio, per la e la patria — ma sopratutto: con Dio! »

Facciamo voti, che gli uomini che reggono gli alti destini dei popoli, si ricordino davvero che la loro divisa dev' essere con Dio, con la patria, ma sopratutto con Dio. Se ritorneranno a tali principii che vedremo più d'una nazione che potrà cantare davvero vittoria sopra ogni nemico della vera libertà, e del vivere civile.

W.

## Giubileo del S. Padre

Persona informatissima scrive da Roma all' *Unità Cattolica* le seguenti importanti notizie: « E' una pura invenzione sparsa dai giornali massonici, che la famosa *Biblia pauperum*, offerta dal re di Sassonia in omaggio al S. Padre pel suo giubileo sacerdotale, in viaggio abbia patito danni furtivi. Nessuna delle preziose gioie che ne arricchiscono la rilegatura è stata tolta o mutata. Quale l'augusto re l'ha spedita tale è giunta nelle mani del S. Padre, che la farà esporre nella gran mostra vaticana, insieme con altri inestimabili tesori.

« E' poi stabilito che il Santo Padre celebrerà la messa nella basilica vaticana il primo dell'anno, all' altare della confessione di S. Pietro. Si parerà in abiti pontificali alla cappella della Pietà, e in sedia gestatoria, con tutto lo splendido accompagnamento dei pontificali attraverserà la grande navata di mezzo alla basilica, fra le guardie palatine che faranno ala. Nel ritorno, sulla sedia gestatoria, nel mezzo della grande navata, darà la solenne benedizione. Dentro la basilica l'ingresso sarà riservato alle persone fornite di biglietti. Si dice che le domande di tali biglietti passino le 80,000. Si calcola che un 100,000 persone si raccoglieranno nella immensa basilica.

« Il Santo Padre sulla sedia gestatoria porterà il ricchissimo triregno regalatogli dalla città di Parigi, che è formato da forse più di mille perle e gemme le più rare. All' altare farà uso della mitra offertagli dall' imperatore di Germania, che è tutta uno splendore di brillanti, smeraldi e rubini di grossezza straordinaria.

« Nella mostra vaticana la vasta sala detta della contessa Matilde è riservata unicamente pel tesoro, cioè per i doni in gioie offerti al Santo Padre, di cui il papa ha costituito custode d'onore il principe Don Filippo Massimi-Lancellotti. Le ricchezze adunate in queste sala fanno strabiliare. Si dice che questo solo tesoro rappresenti il valore di sei o sette milioni. E' pensare che tutto è donato!

« Le casse che arrivano ogni giorno da ogni parte al vaticano non si contano più. Letteralmente manca lo spazio per collocare tanta roba. E pure si sa che il vaticano è una piccola città.

« Veramente in questa mondiale dimostrazione *digitus Dei est*. Si vede la mano di Dio. Oh, come son piccini i nostri grandi uomini dell' Italia settaria, veduti dal Vaticano! »

### Dimostrazione elettrica in favore del Papa

Le *Letture Domenicali* di Palermo fanno la seguente bella proposta:

« Fra le tante dimostrazioni di affetto che da ogni parte perverranno al vicario di Gesù Cristo il giorno 1 gennaio 1888, a noi pare degna di tutta la considerazione la seguente proposta.

« In quel giorno non solo le forze cattoliche, non solo il cuore, la mente, il labbro de' figli rispettosi e fedeli dell' infallibile successore degli apostoli, non solo le loro aspirazioni, i desiderî, i voti, le preghiere, le esortazioni, gli entusiasmi, leggiamo essere consacrati al Padre comune; ma eziandio *volente* o *nolente* l'Italia legale, rivoluzionaria, massonica, dee prendere parte attiva alla festa mondiale. Abbiamo fatto servire la propaganda ... per il papa, l'amministrazione ... ferrovie del più mostri abbiamo messo a servizio del papa, la regia posta abbiamo altresì costretta a recare il suo quotidiano lavoro per servire il papa; ma non basta; è del pari opportuno che l'ateismo governativo rechi sulle sue ali un grande omaggio al pontefice.

« E come?

« Appena il parroco o cappellano celebratario avrà terminata la messa che celebrerà il 1 gennaio nell' ora medesima in cui il santo Padre nella chiesa di S. Pietro alla presenza di 100 mila cattolici e 300 milioni di spiriti celebrerà la sua, dove egli spedire all' ufficio telegrafico più vicino un telegramma diretto al papa, che potrebbe essere del seguente tenore:

« Fedeli chiesa di... ascoltata mia messa celebrata in unione alla Santità vostra nella stessa ora, implorano apostolica benedizione. »

Che spettacolo immenso sarebbe questo di vedere impegnati gli uffici telegrafici del regno a parlare in un' ora stessa la parola di omaggio al papa! »

## IL PAPA E WINDTHORST

I giornali tedeschi raccontano che il nipote del signor Windthorst è stato ultimamente ricevuto in udienza particolare dal papa.

Alla fine dell' udienza Sua Santità gli avrebbe detto: « Ricordate a vostro zio che ai miei occhi è sempre il Capo del Centro; che non si lasci scoraggiare dalle menzogne e dalle calunnie dei giornali, e dei suoi avversarii, che non devii mai dalla strada che ha battuta. Ditegli anche che ogni giorno io prego iddio affinchè egli possa continuare a difendere colla medesima fedeltà gli interessi e i diritti della Chiesa e della Santa Sede. »

## FRANCIA E TURCHIA
### al confine tunisino-tripolitano

La *Riforma* dell' altro ieri smentiva il *Times*, il quale aveva detto che, a proposito di questa rettifica di confini, la Turchia aveva risposto alle osservazioni del Governo italiano, essere una questione da trattare tra la Porta e la Repubblica francese, e che, per conseguenza, il governo italiano non vi aveva nulla da vedere. E soggiungeva solennemente così:

« Quale sia la parte rappresentata dall' Italia nella questione della supposta rettifica della frontiera tripolina, a beneficio della Tunisia, è noto per la risposta data alla Camera dall' on. Crispi alla interpellanza Franchetti. L' on. ministro espose allora ben chiaramente quale fosse la via tenuta dall' Italia nell' interessarsi della questione, ed il suo modo di vedere per l' avvenire.

« Ora possiamo assicurare che da parte della Porta e da parte del Sultano il contegno ed il linguaggio dell' Italia sono stati debitamente apprezzati e che non si è punto pensato a Costantinopoli di trovare inopportuno un intervento, che l'Italia ha del resto esercitato nella misura più conveniente. Le cordiali relazioni tra l'Italia e la Porta hanno avuto anzi, come si sa, di questi giorni, più di una pubblica ed eloquente dimostrazione. »

Ma ecco che la stessa *Riforma* di ieri reca una notizia, la quale di sua natura è tale da confortare piuttosto le asserzioni del *Times* di quello che la smentita della *Riforma* stessa. E la notizia è questa:

« Una commissione francese è partita da Tunisi per la frontiera tripolitana, allo scopo di determinare i confini fra la Tunisia e la Tripolitania. E soggiunge che probabilmente si procederà a quello scambio territoriale, che la Francia reputa necessario per poter dare alla Tunisia una frontiera nazionale e protetta. »

Adunque Francia e Turchia se la intendono benissimo tra di loro senza bisogno dell' intervento di Crispi e senza ammetterlo. ... fosse ... trattasse di una rettifica di confini la cosa non ha una soverchia importanza, ma giacchè dissero certi giornali amici di Crispi ed pubblicarono che effettivamente la Francia veniva a guadagnarvi delle posizioni non indifferenti aprendosi le porte per entrare eventualmente nella Tripolitania. Se la cosa stesse così, lo scacco subito da Crispi sarebbe considerevole ed evidente.

## ITALIA

**Bergamo** — *Un soldato bergamasco morto in Africa.* — Scrivono da Massaua, in data 3 corr., al giornale la *Perseveranza*:

« Ieri, alle linee avanzate, è morto quasi repentinamente un soldato, certo Morzenti di Bergamo, il quale, sebbene fosse da poco tempo uscito dall' ospedale e non si sentisse gran che ristabilito in salute, volle forzatamente compiere la marcia che veniva fatta dalla sua compagnia. Lungo la strada si sentì parecchie volte venir meno, e quantunque compagni e superiori lo consigliassero a desistere, egli volle continuare, finchè, mancategli d'un tratto le forze, cadde sulla strada. Venne subito raccolto e trasportato all' infermeria, la sera stessa, dove poche ore dopo moriva. »

**Roma** — *Scandali in vista.* — Un dispaccio romano del *Commercio* reca:

« Parlasi di gravi disordini stati scoperti in varie prefetture del Regno rispetto alla gestione finanziaria.

Si aggiunge esser venuti a galla degli abusi di potere, brogli e concussioni d' indole affatto vergognosa.

Delle inchieste sono in corso per cura dell'autorità politica e giudiziaria.

L'on. Crispi è determinato a far luce completa su questi disfrequinta dell'alta burocrazia governativa. »

— *Associazioni pei missionari.* — L' *Osservatore Romano* pubblica:

« Avendoci, domandato molti se l'Associazione nazionale per soccorso dei missionari italiani all' estero fosse approvata dalla sacra Congregazione di Propaganda, dobbiamo rispondere, prese informazioni, che la detta Congregazione è a quella Istituzione interamente estranea. »

## ESTERO

**Austria-Ungheria** — *Neve.* — Si annuncia da Buda-Pest: In seguito ad una fortissima nevicata in tutta l' Ungheria, fu interrotto il servizio delle ferrovie e dei telegrafi.

La neve è alta tre metri presso Kanisza, due treni vi si trovano bloccati.

4000 operai e 3500 soldati sono occupati allo sgombero della neve da Temesvar.

**China** — *La inondazione del fiume Giallo.* — Lettere dalla Cina recano i particolari della sterminata inondazione del fiume Giallo di cui abbiamo accennato.

L' inondazione fu cagionata dalla rottura di una diga al sud, sopra una lunghezza di sei chilometri.

Tre grandi provincie sono rovinate. Quasi tutti gli abitanti perirono; pochi poterono trovare scampo sulla sommità delle colline e sugli alberi.

**Francia** — *Contro le prigioni.* — Il noto principe nikilista Krapotkine, rifugiato in Francia, tenne, nella sala Rivoli a Parigi, una conferenza circa l'influenza demoralizzatrice delle prigioni sui prigionieri.

Trattò a lungo la questione in base agli studi notissimi di Lombroso e Odiaidini, ai quali egli attribuisce il merito d'aver stabilita quella parte delle scienze mediche che studia la cagione delle malattie dei carcerati.

## Cose di Casa e Varietà

### Il santo Natale
*Salmo.*

Ritorna benedetta da i redenti, o sacra notte, ritorna!

La tua memoria ha un arcana potenza sul nostro spirito, la tua calma beata rimette in calma ogni cuore più trambasciato.

Poi chè durante il tuo placido corso è spuntato l' astro benefico, che al mondo apportò vera *luce di Cielo*;

e ne le tranquille tue ore s' è udito il canto, che volse in gioia i dolori de l' uomo, e, rotto il nefando commercio con l' angelo caduto, nuovo legame ci strinse a i fratelli del Cielo.

Fu sempre annunziatore di pace il tuo annuo ritorno, annunziatore di speranza e di gioia.

Ritorna dunque benedetta da i redenti, o sacra notte, ritorna!

Cessò il lamento del paziente Idumeo: pera la notte in cui fu detto: è concepito l' uomo.

E da l' orto all' occaso cantico novello si ascolta: benedetta la notte in cui è nato il Figliuolo de l' uomo!

Sii tu benedetta, o notte, più splendente della meridiana chiarezza!

— Crudele servaggio ci teneva in ceppi ristretti, e per te fummo liberi!

Ombre di peccato e di morte, cento e cento volte più tetre de le tenebre di Menfi, occupavano la mente nostra, e per te fummo rischiarati!

Figli d' ira e di vendetta, sol ci spettava l' eterno tormento, e per te divenimmo figli d' amore! —

Oh sii pur dunque benedetta, o notte, in cui è nato a l' uomo il Figliuolo de l' uomo.

Ed Egli è figliuolo di Dio!

S' udì mai simile sulla terra, o miglior prodigio fu operato nel Cielo?

Egli è Figliuolo di Dio! e per Lui fu fatto tutto ciò è fatto.

Per Lui fur posti i fondamenti de la terra, e con certa legge avvallati gli abissi; e per Lui l' eterea volta fu stesa di sopra, e librate le fonti de l' acque;

Egli è l' Ammirabile, il Dio, il Forte, il Padre del secolo futuro, il Principe de la pace!

E per questo il tuo annuo ritorno, o notte sacrata, ci è mai sempre annunziatore di pace.

Pace! sospiro eterno de l' uomo, cui tutti i tesori de la terra, non uguaglian di prezzo.

Fra le pareti domestiche, e dentro le mura de le mille cittadi ... ne la solinga quiete de i campi, e ne' ritrovi frequenti;

curvo su i dotti volumi, o sudante ne l' arti operose, o dissoluto a i fugaci sollazzi,

fin là ove truce ferve la lotta e il terreno va di fraterno sangue cosperso; l'uomo, o bella pace ti cerca.

Ma ah! è vero Tantalo, ei ti vede fuggire lontana, mentre pure adopra: pace! pace!

E sarà sempre frustrato il suo sospiro, nè ti potrà egli côrre giammai?

Tu benedetta, o notte solenne, quando ti buon annunzio s' udì: *pace in terra agli uomini di buon volere!*

Sempre che l' uomo si rivolga al celeste Bambino, che tu ci hai dato, troverà vera pace.

Sempre che l' uomo segua la sua legge ineffabile, troverà vera pace.

Sempre che le nazioni accorrano al ministro sommo del Dio di Betleimme, troveranno la pace!

Ti conforta pertanto, o mortale, e benedici a questa notte in cui fu detto: è nato il Figlio de l' uomo! poichè Egli è la tua pace.

Sperate in Lui, o nazioni de l'orbe, che Egli è il re de la pace.

Adunatevi tutte al suo vessillo, seguite Colui ch' Egli ha posto a sua vece; sarà Lui vostra pace!

*Julius.*

### Circolari Arcivescovili

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha diramate recentemente al clero e popolo dell'Archidiocesi le due circolari seguenti:

**Prescrizioni per festeggiare il giubileo sacerdotale del S. Padre**

*Ai Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.*

Deponiamo per un momento, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, le angustiose ambascie e i tetri pensieri, che stringono il cuore e conturbano la mente di ogni sincero Cattolico, considerando lo stato miserevole, a cui vediamo ridotta la Chiesa e l'Augusto suo Capo. — Si avvicina il Gran Giorno, in cui col più splendido degli argomenti, quello dei fatti, si renderà manifesto che la Chiesa vive della stessa vita di Cristo; il quale bistrattato, vilipeso, crocefisso, morto perfino non lascia di farsi conoscere, qual era veramente, l' Uomo-Dio, che dalle umiliazioni da Lui permesse, traeva le maggiori sue glorie, dalla morte stessa di Croce la gloria della sua Risurrezione.

Questa sì mistica Chiesa, tanto perseguitata ed angariata *dalle tribolazioni*, *lotta* da più anni colla iniquità, *patiens*, ma non cede; l'Augusto suo Capo, successore di S. Pietro, stremato d' ogni umana potenza, armato soltanto dell' impavida sua parola, incute timore alle potenze d'inferno; ed ai ministri di esse. Deriso, beffeggiato dall' alto della sua Croce fabbricatagli dalle sètte e da quelli, che delle sètte si son fatti mancipii, assume tale una forza, a cui non sanno re-

sistere i suoi più implacabili e potenti avversarii.

Sono circa due anni, dacchè un drappello di fedeli suoi figli ha emesso una voce, ed ha gridato: «Onoriamo il giorno primo dell'anno 1888; è il giorno giubilare della Ordinazione Sacerdotale del comun nostro Padre Leone XIII.» Quella voce fu voce di Dio, che solamente voce di Dio può operare quanto fu operato. Il mondo è commosso le genti si uniscono a meditare per quali vie, per quali modi si potesse rendere più splendido quel giorno. Venerabili Fratelli, Dilettissimi Figli, voi ben conoscete gli effetti miracolosi, che seppe produr quella voce. Oh no; il Papato non muore, non muore la Chiesa! Ella vive la vita di Cristo: *Christus heri et hodie; ipse et in saecula* (Hebr. 13, 8). Il giorno che corona tanto *movimento* di opere, tanto escogitazioni di menti, tante profusioni di tesori, omai si avvicina.

E *Noi ci troveremo di persona* a goder d'un trionfo di fede, non mai più veduto; Noi e non pochi, così ci giova sperare, dei Nostri Figli faremo parte di tale trionfo. Il cuore già esulta al solo pensiero, e di quel giorno un santo entusiasmo ci spinge anticipatamente a ripetere ciò che certamente ripeteremo in quel giorno: *Haec dies, quam fecit Dominus; exultemus et laetemur in ea.* — A questo gaudio, a questa esultanza devono però prendere parte con Noi tutti i Figli Nostri; almeno in ispirito devono prender parte insieme i presenti e i lontani, dobbiamo tutti insieme e quelli che si troveranno in Roma, e quelli che impediti, qual che ne sia il motivo, dovranno rimanere alle proprie case. Ma la gioia del cuore, non può restare nel cuore repressa; sia dunque la gioia di tutti Voi esteriormente manifestata, e ad indicare la unione dei cuori, dobbiamo manifestarla nel modo stesso e nello stesso momento.

Egli è perciò che con questa ultima Nostra parola sulle Feste Giubilari del Grande Pontefice intendiamo ordinare, come in effetto ordiniamo, le seguenti estrinsecazioni della comune *allegrezza*.

La sera del 31 Decembre, dopo il solito segno dell'*Angelus*, tutte le Chiese e pubblici Oratorii, suoneranno a *feste*, come preavviso della grande solennità del dì seguente, avvertendo che nessuna Chiesa cominci a suonare prima che ne abbia dato il segno la Chiesa principale del luogo, cioè la Parrocchiale nelle campagne, il Duomo nella città, nè il suono si prolunghi oltre a quello della Chiesa principale. — Si farà lo stesso nei due seguenti giorni tre volte, cioè alle ore 8 antim., alle 12 m. e dopo l'*Angelus* della sera; il terzo giorno due sole volte, ore 8 ant. e 12 meridiane.

Il giorno primo dell'anno nelle Parrocchiali si celebrerà Messa solenne, e immediatamente dopo di essa si intuonerà il *Te Deum*, aggiungendo alle solite Orazioni la Colletta *Pro Papa*. Al *Salvum fac* il parroco rivolgerà la parola al popolo, prendendo ad argomento *Il Papa*. Alla funzione della sera, dopo i Vesperi, si esporrà in modo solenne il SS.mo Sacramento; dopo la Esposizione si reciteranno *5 Pater, Ave e Gloria* colla conclusione della solita Colletta *Pro Papa*; indi si intuonerà il *Veni Creator* per invocare le benedizioni del Signore per l'anno novello.

La funzione dei *giorni 2 e 3* sarà serale soltanto: Esposizione, Rosario, tre *Pater, Ave, Gloria pro Papa*, Benedizione.

Raccomandiamo che nella mattina del primo giorno ciascuno cerchi di accostarsi alla S. Comunione, offerendola pel Papa.

Ecco il modo pratico per significare la propria letizia pel memorando avvenimento, e ricordiamo a tutti l'acquisto delle Sante Indulgenze, delle quali parla l'anteriore Nostra Lettera, e a tutti i Venerabili Nostri Fratelli e Dilettissimi Figli impartiamo di cuore la pastorale Benedizione.

Udine dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 4 dicembre 1887.

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

### Indulto per l'uso dei condimenti nel prossimo anno

*Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi Salute e Benedizione nel Signore.*

Con insolito ritardo abbiamo oggi ricevuto per mezzo del S. *Officio* (17 Decembre 1887) benigna adesione alle istanze umilmente innalzate già da tempo al S. Padre, perchè si degnasse, nella pienezza della sua Autorità, di migliorare pei Nostri Diocesani le leggi generali sulla astinenza. Ed Egli si compiacque di rimettere a Nostro arbitrio e coscienza la facoltà a tal uopo richiesta per tutto il prossimo anno 1888.

Noi dunque, valendoci della facoltà benignamente accordataci, dichiariamo colla presente, che tutti i Nostri Diocesani (compresi pure i Regolari dell'uno e dell'altro sesso, non astretti da voto speciale) possono usare i condimenti di *lardo, strutto* e grasso d'oca nei giorno vietati.

Vuole però il S. Padre, che dichiariamo eccettuati dall'uso di tali condimenti i tre giorni dei quattro tempi dell'anno, e non meno dall'uso di tali condimenti, ma ai pure dall'uso dei *latticini e dell'uova* le Vigilie delle Pentecoste, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione della Beatissima Vergine Maria, di Tutti i Santi e del Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, restando così queste cinque Vigilie a soli cibi *strettamente di magro* od a condimenti *di puro olio*.

Abbiamo avvertitamente omesso di parlare intorno alle concessioni od eccezioni relative al tempo del Sacro Quaresimale Digiuno, perchè Ci riserviamo di parlarne nella Lettera Pastorale, che pubblicheremo all'avvicinarsi della Quaresima.

Frattanto eccitando tutti a speciale preghiere per la incolumità, conservazione e per l'adempimento dei desiderii del benigno Pontefice, che tali facoltà ci accorda, impartiamo di *cuore* a tutti e a ciascuno di Voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, la Pastorale Benedizione.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 21 Decembre 1887.

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

## LA GRAN FESTA È VICINA

### LEONE XIII

### Ode.

Loda al Signor! L'empireo
brilla di gioia anch'esso.
Chi può ridire il gaudio
che omai ne vien concesso!

La terra, i cieli plaudono
al successor di Piero;
al re più mite, al vigile
fortissimo nocchiero.

Padre! — da i figli e l'anime
nessun desio più resta;
è d'ogni cor letizia
la giubilar tua festa.

Per te, cui ferve assiduo
d'invitti ardori il petto,
il nostro seno esubera
di prepotente affetto.

Tu de i redenti popoli
guida, splendor, sostegno...
oh! del Naviglio mistico
qual fia nocchier più degno!

Salve, o Leon! — La tenera
prole che Iddio t'affida,
Teco sospira e lacrima
*Soffre, combatte e grida*:

«Tuona, immortal Pontefice
da la tua santa rocca;
— io son de l'orbe il palpito:
guai se ciascun mi tocca! —

Torvo, agitato è il pelago,
freme imperversa il nembo;
ma Tu la Nave impavida
reggi de l'onde in grembo.

Placa l'Augusta vittima,
con ispirati accenti:
dille che storni i fulmini
*da le commosse genti.*

Tu a la pietosa Vergine
sempre di noi favella
che ne interceda il giubilo
d'una stagion più bella.

T.

### Partenza

S. A. R. il duca d'Aosta partì ieri sera col diretto dalla nostra città. Non ostante il mal tempo, molta gente c'era alla stazione per dargli ancora una prova di devozione. Il principe viaggiò direttamente per Torino.

S. A. prima di partire ha fatto tenere lire *cento* a certo Vigna che gli avea presentato una supplica.

Ha voluto poi essere pienamente informato sulla coltivazione invernale delle viole mammole del signor Rossetti, ed ha fatto acquisto d'un migliaio circa dei fiori gentili.

### I Seminari al S. Padre

Rileviamo dall'*Osservatore romano* che mercoledì corrente il sig. commendatore Pietro Azzurri, cameriere soprannumerario di spada e cappa di S. S., per speciale incarico avuto da S. E. Rev.ma mons. vescovo di Parma, presentava alla stessa Santità sua quattro grandi volumi riccamente legati, contenenti i lavori letterarii de' seminarii ed istituti cattolici in occasione delle sue nozze d'oro. Segnaliamo con piacere questo fatto all'attenzione dei nostri lettori, perchè ci consta che anche in questa circostanza, la nostra Arcidiocesi sarà degnamente rappresentata. Infatti, non son molti giorni, che in una corrispondenza da Parma all'ottimo *Osservatore Cattolico* di Milano, vedemmo ricordato il Seminario di Udine fra i primi che si distinsero per copia e bellezza degli scritti.

### Incoraggiamenti

Un abbonato di Udine, oltre al prezzo d'abbonamento, dà L. 5 — con promessa di nuovi aiuti.

### Il treno speciale

dei pellegrini tedeschi, che doveva passare *ieri*, arriverà alla nostra *stazione* verso le ore 10 di questa sera.

### Il tempo

Mentre da quasi tutte le regioni d'Italia giungono notizie di gravi disordini atmosferici, noi qui ce l'abbiamo cavata con un leggerissimo *strato di neve* che accenna a sparir presto, e, se è vero il proverbio, un bel tramonto ci è augurio di più sereno dì.

### Incendio

Un incendio si sviluppò stanotte alle 12 nel palazzo ex-Belgrado, di pertinenza Tellini.

Grazie al pronto accorrere dei pompieri, venne *in poco tempo* scongiurato e limitato di assai il danno che si vuol fare ascendere a lire mille.

### In tribunale

Visentini Eugenio fu condannato a un anno di carcere per questua illecita e minaccie; Florida Antonio e dal Gin Antonio renitenti alla leva, s'ebbero tre mesi di carcere; Filippini Arcangelo, per lo stesso titolo giorni 6.

### Biglietti di andata e ritorno

Ai biglietti di andata-ritorno sono applicabili le disposizioni dell'allegato quarto delle tariffe e condizioni pei trasporti e segnatamente la seguente:

«Quando per straordinaria affluenza occasionata da feste, fiere, mercati ecc. non vi fossero più posti disponibili della classe del biglietto e non vi fosse modo di aggiungere carrozze, i viaggiatori con biglietto di andata-ritorno devono prender posto in classe inferiore senza diritto a verun rimborso.»

### TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa ciclonica accentrata golfo di Genova depressione, pressione versante occidentale: Porto Ferraio 745, Brettagna 765. Italia 24 ore barometro disceso da 1 a 2 mm. in Sardegna, di 4 in Sicilia; da sette a nove al centro e nord continente; Pioggie e nevicate Italia superiore, venti meridionali assai forti sul Tirreno, forti al sud, Tirreno tempestoso. Temperatura aumentata al centro ed al sud. Stamane cielo coperto e nevoso nord, coperto piovoso altrove, venti generalmente forti 1.o quadrante riviera ligure meridionali al centro ed al sud continente, ponente da forte a fortissimo in Sardegna. *Barometro 755 costa ionica 753*, estremo nord, depressione; 746 Golfo Ligure e Corsica. Mare agitato e grosso coste occidentali, generalmente agitato altrove.

Probabilità:

Venti forti settentrionali a nord, meridionali a sud, nuove pioggie e nevicate. Mare molto agitato.

*(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)*

### APPUNTI STORICI

Due secoli fa — anno 1687 dopo Cristo.

Michiele Molinos prete spagnolo è scoperto in Roma autore di una pestilente setta di poi appellata *Quietismo*; con bolla dei 28 agosto furono fulminate 68 proposizioni estratte dai libri di lui.

(Muratori — *Annali d'Italia.*)

### Diario Sacro

Domenica 25 dicembre, SS. Natale di N. S. G. C.
Lunedì 26 s. Stefano p.
Martedì 27 s. Giovanni ap. ev.

## ULTIME NOTIZIE

### Ciò che si dice di Coburgo e della Bulgaria

Secondo la *Politische Nachrichten* gli articoli della *Koelnische Zeitung* circa il principe di Coburgo non sono ufficiosi; e gli insulti personali contenutivi parlano già contro questa supposizione. Non è inverosimile si tratti di dimostrazioni partenti dai circoli dell'antico principe di Bulgaria. Il governo tedesco che non è più interessato negli affari bulgari che le altre potenze e che non è meno interessato in questa questione non avrebbe alcuna causa per riscaldarsi a tal punto.

Un telegramma da Sofia dice che la voce dell'abdicazione del principe Coburgo fu sparsa da coloro che annunziarono l'incendio e la rivoluzione di Sofia. Coburgo non abdicherà tranne per desiderio formale regolarmente manifestato dalla nazione.

E il *Fremdenblatt* di Vienna dichiara assolutamente infondate le notizie dell'*Etoile Belge* relativamente alla convocazione di una conferenza per regolare la questione bulgara e per l'intimazione da dirigersi al principe Ferdinando di lasciare la Bulgaria.

Il *Fremdenblatt* dichiara pura invenzione la notizia del *Times* che la nota di Bismarck diretta a Vienna produsse le ultime voci di guerra.

A dimostrare vieppiù infondate le voci di abdicazione, si aggiunge la notizia seguente che il *Times* ha da Sofia: I comandanti di brigata dell'esercito bulgaro furono convocati per discutere col ministro della guerra le misure nel caso di mobilitazione. Il governo comperò 15 milioni di cartucce, negoziò una nuova fornitura di fucili.

### Austria e Russia

Il *Times* dice: Un dispaccio da Vienna confermerebbe che l'invio di rinforzi nella Polonia fu contromandato; tuttavia i preparativi si fanno come se la campagna dovesse cominciare presto.

La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo assicura che il ministero della guerra non domandò alcun credito speciale. Le spese per il ministero non oltrepassano le previsioni del bilancio, durante le ultime settimane.

Il *Messaggero del governo* giornale russo dice che a causa dei disordini alle università di Katkoff, Odessa, Kassau e nell'istituto tecnologico di Katkoff i corsi furono sospesi. I disordini furono provocati da eccitamenti di persone malevoli.

Intanto a Budapest ieri conformemente alla domanda del governo, la Camera approvò all'unanimità il credito di dieci milioni per l'acquisto di centomila fucili a ripetizione e munizioni.

### Laggiù in Africa.

Lettere pervenute alla *Riforma* da Massaua confermano che il Negus è personalmente propenso alla pace, ma Ras Alula vuole la guerra. Si teme che il Ras faccia un colpo di testa.

Il corrispondente da Massaua della *Tribuna* telegrafa;

Il colonnello Viganò capo dello Stato maggiore, accompagnato da un squadrone di cavalleria e da 400 basci buzuk, andò verso Ianguy per fare una ricognizione del terreno sul piano d'Adaila.

### In fascio.

Marrocchetti è partito per Parigi donde andrà a Copenaghen. — De Launay è partito per san Remo donde andrà a Berlino. — Sulla legge dei ministeri l'uffizio centrale del senato avrebbe pensato di formulare un controdisegno. — Ieri Crispi ha ricevuto i delegati svizzeri per il trattato di commercio; i delegati francesi giungeranno *mercoledì*. — E' giunto a Roma il duca Dussel inviato del re dei belgi al papa. — Il *Fanfulla* domanda nuovamente il macinato! — I treni da Roma e da Bologna hanno perduto la coincidenza. — Il governo ha deciso di chiudere la piazza san Pietro con un cordone militare il giorno 1 gennaio; lo passeranno solo quelli che saranno muniti del biglietto d'ingresso a san Pietro.

## TELEGRAMMI

*Algeri* 23 — Furono soppresse la quarantene per le provenienze dall'Italia continentale e dalla Sardegna.

*Firenze* 23 — Causa le dirotte pioggie l'Arno ha sorpassato di metri 1.35. Ha la tendenza a crescere.

I telegrammi da San Giovanni segnalano una grossissima piena.

*Madrid* 23 — I delegati incaricati di negoziare insieme a Racon il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna partiranno questa sera per Roma.

*Roma*, 23 — In seguito alle pioggie torrenziali di questi giorni il Tevere è ingrossato. Ma stasera cominciò a decrescere.

*Sidney* 23 — La nave da guerra inglese *Undine* reca che il comandante francese ricevette l'ordine di sgombrare dalle Nuove Ebridi alla fine di Gennaio, soggiunge: La compagnia francese compera terre nell'Arcipelago e vi stabilisce stazioni commerciali.

### NOTIZIE DI BORSA

24 dicembre 1887.

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887 | da L. 93.30 | a L. 93 2? |
| id. id. 1 genn. 1888 | da L. 96.13 | a L. 96.03 |
| Rend. austr in carta | da F. 76.90 | a F. 77.— |
| id. in argento | da F. 79.60 | a F. 80.— |
| Fior. eff. | da L. 202.— | a L. 203.— |
| Banconote austr. | da L. 202 — | a L. 203.— |

**LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale**

## A. V. RADDO

**Fuori, porta Villalta — Casa Mangilli**

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

**Vini assortiti d'ogni provenienza**

Rappresentante

**di Adolfo de Torres y Heres**

**di Malaga**

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

**Malaga — Madera — Xeres — Porto**

**Alicante ecc.** 84

## ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per provincia presso l'Ufficio del giornale.

**Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano**

**Udine — Via Gorghi 28 — Udine**

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero *sicomoro, pero, cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo.

## EMULSIONE DI SCOTT

**d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.**

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

*In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bottiglia e L. 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini, Villani e C. Milano e Napoli.*

## Unica speciale fabbrica premiata

**d'ogni sorta di articoli tanto in oggetti per chiesa che per famiglia**

Incoraggiato il sottoscritto dalla benevola accoglienza che i numerosi avventori fecero alla produzione della sua officina in arredi sacri od oggetti per uso domestico; si fa un dovere di avvertire oggi la forte clientela, tener egli ricco deposito, in modo da poter tantosto soddisfare alle desiderate commissioni che gli pervenissero fabbricando oggetti ad ogni richiesta sopra speciali disegni riducendo a nuovo ogni sorta di oggetti vecchi anche resi inservibili.

Nuove e vantaggiose condizioni può il sottoscritto offrire e prezzi che non temono la concorrenza nel mentre garantisce con cauzione la solidità e la durata delle argentature insegnando il modo di conservarle ed accorda dilazioni al pagamento senza frutto in sorta.

Si rivolge quindi ai Molto RR. parr. Curati fabbricerie e rettori di chiese sperando che gli vogliano continuare loro compatimento come in passato, che nulla trascurerà per adempire ai loro ambiti comandi.

Con la massima osservanza

DOMENICO BERTACCINI
Fabbricatore e negoziante in ogni articolo
Via Mercatovecchio Udine (4)

## GELONI

**MANI — ORECCHIE — PIEDI**

Guarigione immediata colla rinomatissima

**SAPONINA PUCCI**

Quindici anni di costante lusinghiero successo

*Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.*

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

*Esclusivi Depositari* in **Udine** — **Ufficio annunzi del « Cittadino Italiano »** **Milano** — Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corti — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Emil.** Bozzi — **Treviso** — Milioni — **Verona** — Sigotti, **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Perocci — **Roma** — Rocco Chirco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **riceroatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta, intestato alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (26)

## SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

**Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici**

**ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, ROMA.**

### LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. Les Evangiles.
b) 2me vol. Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse

### LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-18
Breviarium Romanum, 2 vol. in-18
Breviarium Romanum, 4 vol. in-32
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 2 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

### LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in-32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Melle D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

### OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.
4° — Errori del Renan nella Vita di Gesù.

*Sotto torchio*: Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

## UDINE — G. FERRUCCI — UDINE

## IL PIANISTA

Con questo istrumento qualunque persona, senza conoscere musica può suonare delle centinaia di pezzi al pianoforte.

Organi-Ariston per Chiese Carillon Symphonio ed altri istrumenti.

Orologerie ed Oreficerie di ogni genere.

Remontoirs garantito.

**L. 12** (26)

**Pillole febbrifughe**

## DONNE ITALIANE

**Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE**

*Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il* **Doppio Amido al Borace** *Banfi, Brevettato* **Marca Gallo.**

*Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.*

*Si stira con facilità.*

*Osservare vi sia la marca del Gallo.*

*Domandarlo ai Droghieri.*

*Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl. ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.*

*Provate e domandate ai profumieri anche la* **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande (Specialità della Casa A. Banfi, Milano).*

Antico premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie. — Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese. — Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. — Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

## URBANI e MARTINUZZI

**GIÀ STUFFERI**

— UDINE —

**PIAZZA S. GIACOMO**

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

**Disegni per traforo a Centesimi 30 il foglio**

**Unico deposito presso l'Ufficio del nostro giornale**

## AI BUONGUSTAI

**SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE**

**Patés!!**

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 6.— la scatola — della casa Antoine Fibres di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglie d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed altro in scatole da L. 1.75 a L. 1.20 la scatola.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e G. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

## VETRO Solubile

**Il flacon cent. 70**

**Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.**

## Goccie americane

**contro il male di denti**

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

## OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE — Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento e di metallo. — Regolatori Pendole Sveglie. — Catene d'oro e d'argento.

Garanzie per un anno e prezzi limitatissimi.

Deposito **Velocipedi Inglesi** e **Macchine da cucire** delle migliori fabbriche. 97

## AMERICA

**RED — STAR — LINE**

**Vapori postali Belgi fra**

## ANVERSA

**NUOVA YORK**

**e Filadelfia**

Direttamente senza trasbordo. — Battelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi a **Josef Strasser, Innsbruck** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.** 11

## BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » Udine via Gorghi 28.

## BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quelli che abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lass Leopoldo, che si vende a L. 1 il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.